

vece non si sono mai mossi, e continuano a girare in tondo tornando sempre al punto di partenza. Mentre lui, il bambino, l'innocente stretto al suo orsacchiotto, che teme il buio e non può portare rancore alla sua mamma, anche se lei è bugiarda, e neanche al suo papà, che è un inetto e non riesce a dirgli che gli vuole bene, è obbligato ad andare avanti, a crescere. E quando vede la sua famiglia sgretolarsi sente che nulla sarà più come prima.

Se una storia tanto comune (due genitori litigano spesso, la mamma decide di partire con un altro uomo e porta con sé il figlio), riesce a tenere viva l'attenzione per duecento pagine, significa che è ben scritta. La narrazione, semplice e scarna, dura il tempo di un ciclo lunare, il lieto fine è indispensabile, anche se un po' scontato.

I personaggi sono ben delineati e credibili. Intimista e semplice, *A un passo dalla luna piena* ci riporta al mondo dell'infanzia, lo fa in maniere convincente, senza bisogno di scavare troppo nella psicologia dei personaggi, analizzando la gestualità, i silenzi, e le azioni contraddittorie. Uno sguardo attento sulle fragilità umane che sembra voler ricordare che amare è una cosa naturale, ma sopportare la responsabilità dell'essere amati è molto più difficile.

MASSIMO PADUA

A un passo dalla luna piena

Fernandel, 2014

pp. 192, euro 14,00

Detective d'altri tempi

DI MARTINO LORENZO FAGNANI



In una New York di fine Ottocento - un'epoca lontana, ma nella quale si possono già riconoscere i primi tratti della rutilante Grande Mela di oggi - viene assassinato un uomo e il delitto è dei più misteriosi, quasi un rebus. Abbiamo innanzitutto una casa antica e signorile apparentemente deserta. Al suo interno si trova lo studio circolare del titolo, stipato di un'insolita ac-

cozzaglia di oggetti e illuminato da un faretto rosso. La vittima è qui distesa con un pugnale nel cuore e una croce posata sul petto. Ben presto si aggiungono all'enigma un maggiordomo che, sotto shock, vaga per la dimora e un pappagallo che recita strane parole da una gabbia sospesa sulla scena del crimine.

A indagare sono l'anziano investigatore Gryce e una sua amica, Miss Amelia Butterworth. Si noti che questo secondo personaggio, con la sua ironia e il suo sornione *savoir-faire*, rappresenta un modello di donna quasi in tutto e per tutto protagonista della propria vita e che, quindi, possiamo immaginare non così facile a trovarsi né sulla carta né tantomeno nella realtà all'epoca in cui venne scritto il romanzo - pubblicato per la prima volta nel 1900 a New York - ultimo dei tre in cui l'autrice fece intervenire Miss Butterworth.

Inoltre, Lo studio circolare non si limita ad essere un rompicapo coinvolgente e pieno di colpi di scena - caratteristi-

che comunque gli appartengono - ma abbraccia anche una varietà di temi molto ampia. Attorno al delitto e alle successive indagini che costituiscono il nocciolo del giallo, si articola infatti una trama complessa e sfaccettata, che passa dal sezionare con impietosa precisione le emozioni dei singoli individui ad analizzare con altrettanta meticolosità i valori di un intero sistema sociale.

E così si scopre che il morto è solo l'ultimo atto di una storia dolorosa, alimentata dalla sete di vendetta, originata da una crudeltà rimasta impunita e nascosta dietro una facciata di finto decoro. Una storia le cui radici affondano nel passato e che risalgono addirittura al tempo della guerra di secessione americana.

Scritto da Anna Katharine Green (1846-1935) dimostrando grande finezza psicologica nello scavo dell'animo umano, e ambientato tra New York, una cittadina della Pennsylvania e il Vecchio Mondo, questo libro è sia un insolito assaggio di come se la passavano i detective cartacei più di un secolo fa, sia uno spaccato del mondo borghese di allora. Dentro e fuori gli States.

ANNA KATHARINE GREEN

Lo studio circolare

Nero Press, 2014

pp. 276, euro 9,00

Termodinamica dell'amore

DI CARLA IANNAONE



Il libro di Sebastià Serrano è un testo dedicato a chiunque sia interessato a conoscere l'evoluzione dell'amore e il suo stretto legame con la comunicazione.

In Termodinamica dell'amore Serrano esplora una geografia mentale comune a tutti gli esseri umani formata da continenti chiamati comunicazione, rapporti, empatia, piacere, amicizia, linguaggio,

collaborazione e via dicendo.

Il perché di questo libro sta nel dubbio che assale ognuno di noi: è possibile costruire un rapporto solido in una società, come quella di oggi, dove le certezze hanno lasciato il campo alle incertezze? Le emozioni, i pensieri, le parole, le sensazioni, i ricordi, sembrano aver scelto la strada "liquida ed evanescente" che, oggi, caratterizza qualsivoglia aspetto umano e sociale.

Allora che cosa fare per contrastare questa tendenza al disordine e alla solitudine? Sebastià Serrano ci dà buone notizie: la natura lavora da secoli per metterci in salvo e lo fa attraverso la comunicazione. L'importante è non confondere la comunicazione (visiva, verbale, sensoriale) in una banda numerica. L'innamoramento nel terzo millennio è un'orgia di bytes. Ci si dichiara via SMS o WhatsApp, ci si ama via Skype, si postano fiori via Instagram, ci si lascia via tweet. Senza troppe emozioni, si affida la propria irrevocabile decisione alla sequenza di tasti, alla risoluzione in pixel.

Ma la comunicazione non si riduce a una sequenza di pa-

role senza significato: il linguaggio è uno strumento capace non solo di trasmettere informazioni, ma anche di narrare storie meravigliose e sedurre il partner.

Un libro che ci aiuta a scoprire che i segreti del benessere e della felicità sono nascosti nel nostro cervello; basta solo prendere coscienza di sé e dei propri rapporti attraverso il potere magico della parola.

SEBASTIÀ SERRANO

Termodinamica dell'amore

Dedalo, 2014

pp. 226, euro 16,00

Il suo nome da ragazza

DI SERENA ROSSI



Quella della quarantenne

Britt Ardell – questo è il suo nome da ragazza prima di diventare la signora Casella – è la vita di un'inquieta Emma Bovary dei nostri giorni. Moglie di un ricco imprenditore dispotico, madre di tre figli tra i quali già serpeggia il germe di una irriducibile crudeltà e nuora di un vecchio patriarca pretenzioso da accudire ogni giorno, la protagonista

del quarto romanzo della scrittrice francese Hélène Lenoir è assorbita in un menage familiare asfissiante e povero di gioie, nel quale forse ha finito per perdere la sua identità più profonda.

Nella prime pagine, vent'anni prima, Britt è colta in un giorno ordinario della sua vita, come se fosse spiata da una macchina da presa: attende l'autobus su una strada in cui inizia a brulicare intensa la vita di una tipica mattina lavorativa in città. La giovane viene abordata da un uomo, bevono insieme un caffè, si scambiano carezze audaci sul ballatoio di un palazzo ma vengono interrotti dal passaggio di una signora anziana. Tornano quindi in strada e lei sale sull'autobus. I due si guardano ancora negli occhi, attraverso il vetro, prima che la ragazza sparisca del tutto dalla visuale di lui.

Poi forse si dimenticano.

Il giorno della prima comunione del figlio minore di Britt però il passato torna a bussare.

L'uomo con cui la protagonista ebbe solo un incontro fugace in gioventù diventa l'appiglio che la spingerà a dismettere i panni della borghese impeccabile che ha indossato per troppo tempo e rinascere finalmente a se stessa.

Un romanzo intenso e asciutto, raccontato attraverso una scrittura sapiente, capace di riprodurre il flusso dei pensieri che nascono, si accavallano, si infrangono, dando essi stessi il particolare ritmo franto alla narrazione a dire tutta la difficoltà del vivere, quasi l'esistenza fosse un singhiozzo, un gemito. Uno splendido ritratto di signora.

HÉLÈNE LENOIR

Il suo nome da ragazza

Gremese, 2014

pp. 192, euro 16,00

Caterina Certezza

DI CLARISSA COPPOLA



Donzelli editore propone un semplice libro illustrato che racconta l'infanzia di Caterina. Una lettura per ragazzi ma non solo che racconta la storia di una bambina silenziosamente combattuta tra i poco chiari affari del padre con cui vive in Francia e la lontananza della mamma, ballerina professionista negli Stati Uniti. Per evadere così dalla realtà, alla piccola che è solita indos-

sare gli occhiali, non resta che toglierli per poter vedere un mondo a lei consono e dai contorni indefiniti che la fanno sognare a occhi aperti. L'ideazione di quest'opera si può definire un risultato completo e ben riuscito grazie alla scrittura dotata di forte carica emotiva dell'autore Patrick Modiano che trasporta il lettore sulla scia delle illustrazioni abilmente create da Jean-Jacques Sempé. Sfumature dai colori tenui e leggeri che fanno danzare la mente di chi legge proprio come fa la piccola Caterina quando balla sulle orme della passione materna. La narrazione scorre all'indietro, con la protagonista ormai adulta che ripercorre le vicende passate con nostalgia, riflettendo. Il libro dal titolo emblematico è molto espressivo e i disegni fanno da cornice ai dialoghi riportati fedelmente per dare maggiore immediatezza trascinando il lettore in un ambiente apparentemente armonioso ma che nasconde parecchie incertezze.

PATRICK MODIANO - JEAN-JACQUES SEMPÉ

Caterina Certezza

Donzelli, 2014

pp. 91, euro 14,00

Il mondo visto da una tredicenne

DI ANNA GARBAGNA



Scrittore, poeta e fotografo, Albert Russo, nato in Zaire, cresciuto in Africa, con formazione negli Stati Uniti, vive in Francia, scrivendo in francese e in inglese opere di poesia e narrativa, difendendo grandi cause e diventato famoso tra l'altro per la serie "Zapinette", adottata dalla Facoltà di Letteratura francese dell'Università Cattolica di Parigi.

Tradotto e venduto in tutto il mondo, Albert Russo ha pubblicato in più lingue circa venti libri di grande successo tra i quali *Sang melé* (la cui versione inglese *Mixed blood* ha ottenuto negli USA il pre-

mio per la miglior opera di Fiction); in Italia, Albert Russo, viene pubblicato dall'editore Fabio Croce che ha presentato *Zapinette la parigina* e *Dopo il gaypride a Parigi Zapinette viene rapita a New York*. Zapinette è una tredicenne vivace e intelligente. Vive a Parigi con la madre di origine italiana e passa il suo tempo libero con lo zio, un personaggio estroso e sopra le righe. Attenta osservatrice, l'eroina del romanzo descrive il mondo che la circonda e i rapporti tra gli adulti con inconsapevole arguzia. Nell'ultimo episodio la protagonista partecipa con lo zio al Gay Pride di Parigi, cogliendo il lato ironico dell'evento e sottolineando i comportamenti bizzarri del suo parente omosessuale. Nella seconda parte Zapinette parte per New York con lo zio e, da attenta osservatrice, descrive tutto ciò che di buono o di strano riesce a cogliere nelle abitudini degli abitanti della metropoli americana. Un'osservazione attenta a "misura di bambino" per imparare ad osservare il mondo con spirito critico e attento.

ALBERT RUSSO

Dopo il gaypride a Parigi Zapinette viene rapita a New York

Edizioni Libreria Croce, 2014

pp. 236, euro 15,00

La vendetta dei broccoli

DI CHIARA CAMPANELLA



Appare, fin dalle prime pagine, innovativa ed originale l'ultima opera di Diana Lanciotti, giornalista e autrice di diversi libri dedicati agli animali il cui ricavato è devoluto al noto fondo "Gli amici di Paco", l'associazione nazionale no profit che, ormai da svariati anni, presta il proprio aiuto in favore dei cani abbandonati o maltrattati. Il titolo del romanzo è di per sé curioso ed intrigante come la

sua trama. Una serie di delitti si snoda attorno ad una gara gastronomica per il conseguimento del titolo di migliore chef carnivoro. Gli otto cuochi in gara vengono eliminati, uno alla volta, con gli stessi metodi efferati utilizzati sugli animali da macello, da uno spietato serial killer che "firma" tutti gli assassini con un broccolo. La caccia al colpevole viene portata avanti, in più città italiane, da quattro investigatori che, solo alla fine, capiranno di essere impegnati ad inseguire tutti il medesimo uomo: un complesso personaggio che ha agito spinto da un'antica di vendetta che non lo protegge, però, da dubbi e sensi di colpa. Un noir sui generis che prende le tinte di un autentico "giallo vegetariano", il cui fulcro non è scoprire il colpevole, chiaro fin dall'inizio, ma il movente misterioso e l'esito della vicenda. Una lettura piacevole, ironica e dinamica, in grado di alternare sapientemente scene forti, episodi divertenti e momenti di grande empatia tra uomo e animale, lasciando anche spazio ai sentimenti.

DIANA LANCIOTTI

La vendetta dei broccoli

Paco Editore, 2014

pp. 267, euro 18,00

Pensieri per pensare

DI FIORELLA CAPPELLI



In quanti e quali modi si può scegliere di fare una dichiarazione d'amore? Nella Silloge *Pensieri per Pensare* il poeta lo fa attraverso un'alba "... Come l'alba cresce il nostro seme/Cresce e dà i suoi frutti/attraverso il cielo:/Vorrei per te lo stesso cielo/Sopra di noi/Bagnarmi nella stessa acqua/insieme a te/; ed ancora attraverso...Pensieri liberi come gabbiani/.

Liriche cariche di sentimento, intimistiche, in versi sciolti in libertà che rinnovano la loro energia attingendo ai colori di un tramonto nell'incanto di saper attendere una nuova alba.

Laddove la poesia non è dedicata apertamente all'amata è tacitamente condivisa con essa attraverso il sentimento dell'amore, una passione che può divenire una condanna in assenza dell'amata: /Condannato a non/vederti e gioire del tuo sorriso/della tua solare bellezza/ Condannato a non sentire/ La tua voce e le tue storie/...

Guidati dai versi in un immaginario percorso, ecco che a metà tomo la poesia indossa la sua "anima" ed esce: "Il Poeta" a rafforzare le parole nel sentimento dell'Universo: "/ Il poeta può giungere dove il sole/Non è ancora arrivato/.

Lo sguardo trasmigra alla natura intorno... attraversa un campo di grano: /...Case spoglie/ Panni stesi ai balconi/Ad asciugare/Sotto nubi sottili/Bimbi liberi a giocare/...in un "Sole di Giugno".

E manca all'uomo, al poeta... la condivisione, la gioia nell'anima, l'abbraccio immenso nell'attesa che il sole si levi, e tornerà a levarsi il sole, nella poesia di Andrew John Alfonso Bulfone, tornerà in una nuova alba in "Quando nasce l'amore" i versi, liberi nel senso più puro della parola, si susseguono intensi di sentimento tra romanticismo e desiderio per l'amata, mescolandosi al rispetto per la natura poiché la natura stessa diviene talamo d'amore, esplosione di profumi e colori.

Ci si può perdere: "Nei sentieri bui e oscuri di/una foresta senza luce" ma il poeta è un viaggiatore nella luce, percorre il cammino con la leggerezza dell'anima e lo illumina tenendo tra le mani il cuore come una torcia, è questa la sensazione che si avverte quando ci si inoltra nella silloge "Pensieri per Pensare" che, introdotta dalla prefazione della poetessa Michela Zanarella, si arricchisce di forbite parole che descrivono con competenza la semplicità che contraddistingue il verso istintivo.

La silloge si conclude con sei pagine di brevi pensieri, che ci svelano l'innato ottimismo dell'autore, calando il sipario su questo tomo pubblicato da David and Matthaus Edizioni.

ANDREW JOHN ALFONSO BULFONE

Pensieri per pensare

David Matthaus Edizioni, 2014

pp. 84, euro 12,90